

## ALLEGATO II

### ELENCO DEI SIC MARINI E MISURE DI CONSERVAZIONE

L'elenco che segue riporta il codice, la denominazione del SIC ed i Comuni antistanti il sito.

<b>CODICE</b>	<b>DENOMINAZIONE SIC</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>
IT6000003	Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Torrente. Marta	Tarquinia
IT6000004	Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia	Tarquinia
IT6000007	Fondali antistanti S. Marinella	Santa Marinella
IT6000008	Secche di Macchiatonda	Santa Marinella, Cerveteri
IT6000009	Secche di Torre Flavia	Cerveteri, Ladispoli
IT6000011	Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere	Nettuno, Latina
IT6000012	Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)	Latina, Sabaudia
IT6000013	Fondali tra Capo Circeo e Terracina	S. Felice Circeo, Terracina
IT6000014	Fondali tra Terracina e Lago Lungo	Terracina, Sperlonga



**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”**

## **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

## **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC *IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2397 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa i Comuni di Tarquinia.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

## **3 HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			11.24		G	B	C	B	B
1120			1063.72		G	A	C	B	B
1170			59.53		G	A	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000003 “*Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6000003.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6000003.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000003 “*Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	2=medio	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	2=medio	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

**Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000**

<b>Codice</b>	<b>SPECIE</b>	<b>Allegato IV/V</b>
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Per i fondali antistanti i comuni di Tarquinia e Montalto di Castro, l'Università della Tuscia, attraverso il programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio "Sperimentazione ICZM in aree pilota" ha messo in evidenza un forte degrado delle praterie. Tale deterioramento risulterebbe causato essenzialmente dall'alterazione dei regimi fluviali dovuta alla presenza di canali di derivazione ed irrigazione, con conseguente alterazione del trasporto solido. Ciò si traduce in un incremento della torbidità delle acque marine costiere che impedisce la fotosintesi delle praterie di Posidonia.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			TOTALE
	1110	1120*	1170	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito				
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>				<b>3</b>
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*	1170	3
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>				<b>2</b>
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1170	2
<b>H - Inquinamento</b>				<b>3</b>
H03.02.02 - contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)	1110	1120*	1170	3
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>				<b>2</b>
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1170	2
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>				<b>2</b>
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1110	1120*		2
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

## A. DIVIETI

- f) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito

### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**1110** Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

**1120\*** Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

**1170** Scogliere

- a) è vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1110, 1120\* e 1170;
- b) è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavittello;
- d) è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e) è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà tra l'altro definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

### 7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

### 7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli'habitat 1120\* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione e numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare interesse per la conservazione;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca le informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e del coralligeno e per fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
11. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
12. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

ROTINI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of Posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1120* Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico G05.03-Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11.02 - altri tipi di modifiche ( modifica del tasso di deposito delle sabbie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate altre minacce oltre quelle individuate come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1170 Scogliere</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico G05.03-Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11.02 - altri tipi di modifiche ( modifica del tasso di deposito delle sabbie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate altre minacce oltre quelle individuate come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6000004 “Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia”**

## **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000004 “Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000004 “Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC *IT6000004 “Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia”* appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 1840,64 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa il Comune di Tarquinia.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

## **3. HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000004 “Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			6.25			A	C	B	B
1120			887.94			A	C	B	B
1170			56.17			A	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6000004.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6000004.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	2=medio	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia (Posidonium oceanicae)</i>	2=medio	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

## 1. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI/ MINACCE	HABITAT			TOTALE
	1110	1120*	1170	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito				
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>				<b>6</b>
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)			1170	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*		2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120	1170	3
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>				<b>4</b>
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)			1170	1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1110	1120	1170	3
<b>H - Inquinamento</b>				<b>3</b>
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1110	1120	1170	3
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>				<b>3</b>
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120	1170	3
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>				<b>4</b>
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1110	1120		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120		2
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

#### A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

#### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

#### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**1110** Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

**1120\*** Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

**1170** Scogliere

- a. È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120\* e 1170;
- b. È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare

all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

#### **7.1.4 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

#### **7.4 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120\* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e del coralligeno e per fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
9. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
10. Promozione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;

11. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
14. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
15. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani di Gestione relativi al Sito.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche ( modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> )	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento

	J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1170 Scogliere</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.01 - Pesca professionale passiva ( include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> )	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”**

## **1. INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1352,84 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Santa Marinella*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

## **3. HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			656.79		G	A	C	C	C
1170			84.6		G	A	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Roma/IT6000007.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6000007.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

**Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000**

<b>Codice</b>	<b>SPECIE</b>	<b>Allegato IV/V</b>
1001	<i>Corallium rubrum</i>	V
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

## 6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI/ MINACCE	HABITAT		TOTALE
	1120*	1170	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito			
<b>D - Trasporto e linee di servizio</b>			<b>1</b>
D03.01.02 - moli/porti turistici	1120*		1
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>			<b>4</b>
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)		1170	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1120*		1
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1120*	1170	2
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>			<b>3</b>
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)		1170	1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1120*	1170	2
<b>H - Inquinamento</b>			<b>2</b>
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1120*	1170	2
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>			<b>2</b>
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1120*	1170	2
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>			<b>3</b>
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1120*	1170	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1120*		1
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.5 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

## **A. DIVIETI**

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

**1120\*** Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

**1170** Scogliere

- a. è vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120\* e 1170;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

### 7.1.5 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

### 7.6 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120\* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Corallium rubrum*, *Pinna nobilis*);
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale piaggiato;
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. early warning and rapid response system) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
13. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;

16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

ROTONI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.01 Pesca professionale passiva ( include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> )	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*”

#### 1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

#### 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1695,59 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Santa Marinella*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

#### 3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			485.97		G	A	C	C	C
1170			142.98		G	A	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Roma/IT6000008.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6000008.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonium oceanicae</i> )	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

## 6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI/ MINACCE			HABITAT		TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>					<b>4</b>
	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)			1170	1
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*		1
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1170	2
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>					<b>7</b>
	G04.01 - Manovre militari		1120*	1170	2
	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari		1120*	1170	2
	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)			1170	1
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1170	2
<b>H - Inquinamento</b>					<b>2</b>
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1170	2
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>					<b>2</b>
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1170	2
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>					<b>3</b>
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1170	2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*		1
	<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>		<b>9</b>	<b>9</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.7 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

#### A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

#### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

#### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**1120\*** Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

**1170** Scogliere

- a. È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120\* e 1170;
- b. È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare

all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

### **7.1.6 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## **7.8 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120\* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato.
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;

12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
15. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

ROTINI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of Posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione		1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonium oceanicae</i> )
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G04.01 - Manovre militari G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche ( modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.01 Pesca professionale passiva ( include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G04.01 - Manovre militari G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> )	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*”

#### 1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

#### 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1072,97 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa i Comuni di *Cerveteri* e *Ladispoli*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

#### 3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			52.77			C	C	C	C
1170			46.98			A	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000009 "Secche di Torre Flavia" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Roma/IT6000009.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6000009.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000009 "Secche di Torre Flavia" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

## 6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI/ MINACCE			HABITAT		TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>					<b>4</b>
	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)			1170	1
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*		1
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1170	2
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>					<b>3</b>
	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)			1170	1
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1170	2
<b>H - Inquinamento</b>					<b>2</b>
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1170	2
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>					<b>2</b>
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1170	2
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>					<b>3</b>
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1170	2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*		1
	<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>		<b>7</b>	<b>7</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.9 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

### A. DIVIETI

- a. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

#### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

#### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**1120\*** Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

**1170** Scogliere

- a. è vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120\* e 1170;
- b. è vietato realizzare all’interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all’interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

### **7.1.7 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

### **7.10 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120\* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;

11. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. early warning and rapid response system) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

ROTINI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of Posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonium oceanicae</i> )	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è poco diffuso.	Calvario et al., 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1170. Scogliere</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è poco diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.01 Pesca professionale passiva ( include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> )	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

## **MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**

### **IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere”**

#### **1. INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

#### **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2130,14 ha, è localizzato nelle Province di Roma e Latina ed interessa i Comuni di Nettuno e Latina.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

#### **3. HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			28.76			B	C	C	C
1120			1080.37			A	C	B	C
1170			7.27			A	C	B	C

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Latina/IT6000011.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000011.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	1=cattivo	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia (Posidonion oceanicae)</i>	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2 = medio	2=media

**Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000**

<b>Codice</b>	<b>SPECIE</b>	<b>Allegato IV/V</b>
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

## 6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI/ MINACCE		HABITAT			TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito		1110	1120*	1170	
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>					<b>6</b>
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)				1170	1
F02.02.02 - pesca a strascico		1110	1120*		2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1110	1120*	1170	3
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>					<b>7</b>
G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari		1110	1120*	1170	3
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e gli organismi delle scogliere sommerse)				1170	1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1110	1120*	1170	3
<b>H - Inquinamento</b>					<b>3</b>
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1110	1120*	1170	3
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>					<b>3</b>
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1110	1120*	1170	3
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>					<b>4</b>
J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1110	1120*		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1110	1120*		2
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>		<b>8</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.11 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

## A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**1110** Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

**1120\*** Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

**1170** Scogliere

- a. È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120\* e 1170;
- b. È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli) e consentiti dalle leggi vigenti.

### 7.1.8 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 7.12 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120\* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale piaggiato;
10. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. early warning and rapid response system) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
13. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
14. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
15. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani relativi al Sito.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonium oceanicae</i> )	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale

<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1170 Scogliere</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.01 - Pesca professionale passiva ( include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> )	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei).	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”**

## **1. INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC *IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”* è parzialmente incluso nella ZPS *IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC *IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2553 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Latina* e *Sabaudia*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

## **3. HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			37.09			B	C	C	C
1120			958.37			A	C	C	C

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1103	<a href="#">Alosa fallax</a>			c				P	DD	C	B	C	B

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Latina/IT6000012.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000012.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	1=cattivo	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonium oceanicae</i> )	1=cattivo	3=alta
1103	<i>Alosa fallax</i> (Alosa)	0= non valutabile	1=bassa

**Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000**

<b>Codice</b>	<b>SPECIE</b>	<b>Allegato IV/V</b>
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

## 6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI / MINACCE		HABITAT		SPECIE	TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1110	1120*	1103	
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>					<b>6</b>
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)				1103	1
F02.02 - Pesca professionale attiva				1103	1
F02.02.02 - pesca a strascico		1110	1120*		2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1110	1120*		2
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>					<b>2</b>
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1110	1120*		2
<b>H - Inquinamento</b>					<b>3</b>
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1110	1120*	1103	3
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>					<b>2</b>
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1110	1120*		2
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>					<b>4</b>
J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1110	1120*		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1110	1120*		2
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>		<b>7</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.13 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

#### A. DIVIETI

- a. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di

posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

**1110** Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

**1120\*** Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

- a. vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120\* e 1110;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

### **7.1.9 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

**1103** *Alosa fallax* (Alosa)

- a. è vietata nel Sito la pesca dell'*Alosa fallax* nei mesi di marzo, aprile e maggio di ogni anno, con obbligo di rilascio degli esemplari accidentalmente catturati.

#### 7.14 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120\* e 1110;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate.
12. Attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sull'*Alosa* (*Alosa fallax*);
13. Incentivazione degli studi per incrementare la conoscenza delle popolazioni di *Alosa* (*Alosa fallax*) presenti nel sito;
14. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
15. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
16. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
17. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

KOTTELAT M. & FREYHOF J. (2007). *Handbook of european freshwaters fishes*. Edito dagli autori, 648 pp.

SARROCCO S., MAIO G., CELAURO D. & TANCIONI L. (2012). *Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio*. Edizioni ARP, Roma, 194 pp.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	

### Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Codice Specie – Nome scientifico</b>	<b>1103. <i>Alosa fallax</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Calvario <i>et al.</i> , 2008 Sarocco <i>et al.</i> , 2012
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (4) e in nessun altro SIC marino	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F02.01 pesca professionale passiva F02.02 pesca professionale attiva H03 inquinamento delle acque marine e salmastre	Sarocco <i>et al.</i> , 2012 Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”**

## **1. INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 3847.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *San Felice Circeo e Terracina*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

## **3. HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			16.34			B	C	B	B
1120			2448.93			A	C	B	B
1170			3.54			B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC *IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Latina/IT6000013.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000013.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC *IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	2 = medio	3=alta
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	2 = medio	2=media
1170	Scogliere	2 = medio	2=media

**Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000**

<b>Codice</b>	<b>SPECIE</b>	<b>Allegato IV/V</b>
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

## 6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI / MINACCE						TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1110	1170	
<b>D - Trasporto e linee di servizio</b>						<b>6</b>
	D03.01.02 - moli/porti turistici		1120*	1110	1170	3
	D03.01.03 - porti da pesca		1120*	1110	1170	3
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>						<b>6</b>
	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)				1170	1
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*	1110		2
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1110	1170	3
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>						<b>3</b>
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1110	1170	3
<b>H - Inquinamento</b>						<b>3</b>
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1110	1170	3
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>						<b>3</b>
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1110	1170	3
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>						<b>4</b>
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1110		2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*	1110		2
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>			<b>9</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.15 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

## A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**1110** Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

**1120\*** Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

**1170** Scogliere

- a. è vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120\* e 1170;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

### 7.1.10 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

### 7.16 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120\*, 1170 e 1110;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani relativi al Sito.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonium oceanicae</i> )	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1170 Scogliere</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> )	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2= media	



**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”**

## **1. INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC *IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2182.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Terracina, Fondi e Sperlonga*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

## **3. HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il *IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_2015/](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), aggiornato a novembre 2015.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			6.39			A	C	B	B
1120			1458.7			A	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## 4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/prl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Latina/IT6000014.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000014.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

<b>Codice</b>	<b>HABITAT/SPECIE</b>	<b>Valutazione sintetica</b>	<b>Priorità</b>
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonion oceanicae</i> )	2=medio	3=alta
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	1=cattivo	2=media

**Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000**

<b>Codice</b>	<b>SPECIE</b>	<b>Allegato IV/V</b>
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

## 6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI / MINACCE			HABITAT		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito			1120*	1110	
<b>D - Trasporto e linee di servizio</b>					<b>4</b>
	D03.01.02 - moli/porti turistici		1120*	1110	2
	D03.01.03 - porti da pesca		1120*	1110	2
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>					<b>4</b>
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*	1110	2
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1110	2
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>					<b>2</b>
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1110	2
<b>H - Inquinamento</b>					<b>2</b>
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1110	2
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>					<b>2</b>
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1110	2
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>					<b>4</b>
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1110	2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*	1110	2
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>			<b>9</b>	<b>9</b>	

## 7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

### 7.17 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

## A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### 7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

**1120\*** Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

**1110** Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

- a. vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120\* e 1110;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

### 7.1.11 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

### 7.18 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120\*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120\* e 1110;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani relativi al Sito.

## 9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> ( <i>Posidonium oceanicae</i> )	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive ( <i>Caulerpa racemosa</i> ) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	